

in collaborazione con **CONFPROFESSIONI** **GESTIRE L'IMPRESA**

Il benessere negli studi passa dalla fidelizzazione e dalla cura verso il dipendente

Presentato a Roma il Rapporto 2018 – Welfare index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confprofessioni. Crescono i professionisti che attuano politiche per favorire la soddisfazione dei collaboratori

a cura della redazione



LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO WELFARE INDEX PMI

Studi professionali sempre più family friendly: benvenuti nell'era del welfare, una nuova tendenza culturale che si sta affermando in Italia, tra imprese e professionisti, grazie a un mix virtuoso che incrocia il benessere dei lavoratori e la loro fidelizzazione con un aumento della qualità e della produttività. È la fotografia scattata dal Rapporto 2018 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confprofessioni, Confindustria, Confagricoltura e Confartigianato, che per il terzo anno ha analizzato il livello di welfare in 4.014 PMI (circa il doppio rispetto al 2016) superando nei tre anni le 10 mila interviste. Presentato a Roma lo scorso 10 aprile presso il Salone delle Fontane, il Rapporto traccia la rotta per lo sviluppo del welfare in Italia nei prossimi tre-cinque anni. Secondo lo studio sono tre le priorità sulle quali imprenditori e professionisti puntano per aumentare il grado di soddisfazione dei propri dipendenti, ma anche per innalzare i livelli di produttività aziendale: la salute e l'assistenza sanitaria, la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, i giovani e la formazione.

Nell'ambito degli studi professionali, una realtà economica molto polverizzata e con una media occupazionale che non supera le tre unità, lo sviluppo delle politiche di welfare è stato trainato dagli strumenti e dalle misure messe in campo dal Contratto collettivo degli studi professionali, come spiega il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella: «Il welfare negli studi professionali è una realtà consolidata che affonda le proprie radici nel lontano 2001, quando vennero introdotte nel contratto collettivo le prime misure di welfare a favore dei dipendenti. In questi 17 anni abbiamo assistito ad uno sviluppo continuo e costante sia sul fronte delle nuove tutele, sia delle prestazioni erogate, che più recentemente sono state estese anche ai datori di lavoro. Ma al di là dei numeri, è cresciuta la cultura del welfare, che oggi rappresenta un fattore di sviluppo strategico nell'organizzazione di uno studio e nel processo di trasformazione del lavoro».

IN AZIENDA PER AUMENTARE LA SODDISFAZIONE DEI DIPENDENTI SI PUNTA SU SALUTE, WORKLIFE BALANCE, GIOVANI E FORMAZIONE

Nel corso degli anni, l'offerta di welfare dedicati agli studi professionali è cresciuta e si è affinata sulle reali esigenze della popolazione degli studi, dove il 90% è costituito da donne con un'età media inferiore ai 40 anni e quindi l'offerta è tarata soprattutto sulla soddisfazione della conciliazione dei tempi vita-lavoro, sullo smart working, sul sostegno al reddito, verso iniziative a supporto della maternità, l'assistenza pediatrica per i figli o quella rivolta ai familiari non autosufficienti. Attraverso la Cassa di assistenza sanitaria integrativa degli studi professionali (Cadiprof), per esempio, sono state introdotte e implementate prestazioni che rispondono alla domanda di assistenza socio-sanitaria degli oltre 200 mila iscritti a Cadiprof. Ma gli studi professionali possono contare anche sull'Ente bilaterale nazionale (Ebiopro) per definire le proprie strategie di welfare a favore dei dipendenti. Recentemente, infatti, Ebiopro ha

lanciato un programma ad hoc che consente di fruire di un rimborso delle spese per l'acquisto di libri scolastici per i figli che frequentano la scuola primaria e secondaria. Una misura che si affianca agli interventi a favore di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, del sostegno al reddito e del telelavoro. L'evento del Welfare Index Pmi si è concluso con la premiazione degli studi professionali che si sono maggiormente distinti per l'impegno nella cultura e nella formazione dei collaboratori e una flessibilità del lavoro a tutela dei dipendenti (i vincitori sono stati lo Studio Sila Tommaso di Brescia, Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners di Roma e lo Studio Aversano Piermassimo di Pistoia). Al termine della cerimonia, il presidente Stella ha ribadito: «C'è una grande attenzione da parte di imprese e professionisti alle politiche di welfare che, nelle fasi stagnanti dell'economia e in presenza di modesti aumenti dei salari, rappresentano a tutti gli effetti una vera e propria forma di integrazione reddituale. Perché la soddisfazione e il benessere delle persone passano anche attraverso il lavoro».